



AVVISO

Ordine

1. Ordine: Quota Sociale 2021
2. Fondazione dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli
3. Vaccinazione anti Covid

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. Come funziona il Vaccino di Johnson & Johnson
5. Una pillola Robot per chi ha paura delle Iniezioni
6. «Faccio fatica a FARE PIPÌ»



Prevenzione e Salute

7. HPV: perché il preservativo non basta a impedire il contagio?
8. AstraZeneca. Aifa sospende la somministrazione in tutta Italia.

GUACCI.

LA DISTRIBUZIONE FARMACEUTICA
AL SERVIZIO DELLE
FARMACIE INDIPENDENTI.



www.guacci.it

Proverbio di oggi.....
Vivere non è un piacere ma un dovere....

HPV: perché il PRESERVATIVO non basta a impedire il Contagio?

L'uso del profilattico è la prima difesa per le malattie a trasmissione sessuale. Ma può non bastare per un'infezione che si trasmette attraverso le mucose

L'uso del **profilattico** durante il **rapporto sessuale** può ridurre il rischio di contagio da parte dei **Papillomavirus (HPV)**, ma non eliminarlo del tutto.

A differenza di altre **infezioni a trasmissione sessuale**, per cui il contagio avviene principalmente attraverso il **liquido seminale**, questi virus si trasmettono con il contatto tra **mucose**. E il preservativo non è in grado di coprire tutte le aree a rischio della zona genitale, motivo per cui non è considerato uno strumento di prevenzione completa per gli HPV.



L'unico metodo di prevenzione per i ceppi ad alto rischio è il **vaccino**, che deve essere associato a controlli regolari tramite **HPV test** e **Pap test**.

Il preservativo rimane comunque uno **strumento insostituibile** nella prevenzione di altre patologie sessualmente trasmissibili, prima fra tutte l'**HIV**. La **vaccinazione anti-HPV** non dispensa quindi da un suo corretto e regolare utilizzo.

(Salute, Fondazione Veronesi)

SCIENZA E SALUTE

Come funziona il Vaccino di Johnson & Johnson

In che modo insegna al nostro sistema immunitario a riconoscere il coronavirus e ad affrontarlo, senza il rischio di ammalarsi

Con l'autorizzazione di emergenza per il vaccino contro il coronavirus di *Johnson & Johnson* (J&J) da parte dell'Unione Europea e poi da parte dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), si è aggiunta una quarta soluzione per contrastare la pandemia oltre a quelle già disponibili di Pfizer-BioNTech, Moderna e AstraZeneca.

Il vaccino è stato autorizzato in seguito alla raccomandazione dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA) e dovrebbe consentire di accelerare la campagna vaccinale in Europa perché richiede la **somministrazione di una sola dose**, a differenza degli altri vaccini finora autorizzati che ne richiedono due a distanza di qualche settimana.

Il vaccino di J&J è già impiegato da qualche settimana negli Stati Uniti, dove era stato **autorizzato il 27 febbraio scorso**, in seguito alla diffusione da parte dell'azienda farmaceutica dei primi risultati dei suoi test clinici, condotti in diversi paesi.

Il vaccino ha fatto rilevare **un'efficacia del 72%** negli Stati Uniti, mentre in Sudafrica si è fermato al 64%, probabilmente a causa della circolazione nel paese di una variante ritenuta più contagiosa.

Il vaccino ha comunque una forte efficacia, quasi totale, nel **prevenire i casi gravi di COVID-19** tali da rendere necessario un ricovero in ospedale.

Le prime consegne dovrebbero avvenire tra la fine di marzo e l'inizio di aprile, ma è probabile che non si entrerà a pieno regime da subito, come emerso negli ultimi giorni.

Adenovirus

Il vaccino è stato sviluppato da [Janssen Pharmaceutica](#) (di proprietà di J&J).

A differenza di quelli di *Pfizer-BioNTech* e di *Moderna*, **basati su RNA messaggero**, il **vaccino di J&J** utilizza un virus (**Adenovirus 26, o Ad26**) sostanzialmente innocuo per il nostro organismo:

- *in generale, gli adenovirus causano sintomi lievi, simili a quelli del raffreddore.*

I ricercatori lo hanno modificato, facendo in modo che possa entrare nelle nostre cellule, ma senza replicarsi o causare una malattia.

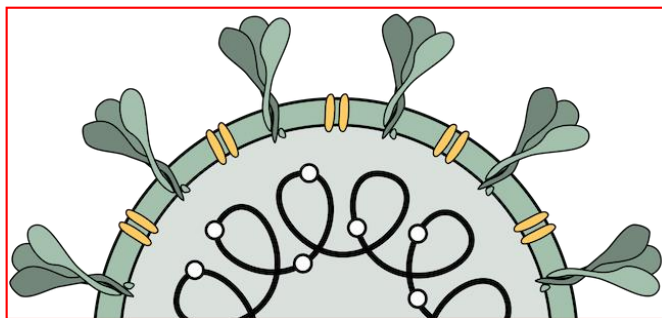
All'interno di Ad26 hanno inoltre **inserito il materiale genetico con le istruzioni per produrre la proteina spike** che il coronavirus utilizza per legarsi alle cellule e replicarsi, portando avanti l'infezione.

Queste proteine sono ciò che costituisce la "corona" dei coronavirus, come ci appaiono al microscopio.

Nelle cellule

Quando il vaccino viene iniettato, gli **Ad26 modificati si legano ad alcuni tipi di cellule** sfruttando le proteine che si trovano sulla loro superficie. Una volta all'interno raggiungono il nucleo delle cellule e vi iniettano il loro DNA, contenente le istruzioni per produrre la proteina spike del coronavirus. L'informazione viene letta dalla cellula e copiata in una molecola: l'**RNA messaggero** (mRNA).

L'mRNA si allontana dal nucleo e viene intercettato da altre strutture cellulari (*ribosomi*) che utilizzano le sue istruzioni per costruire le proteine spike. In pratica il vaccino fa sì che le cellule coinvolte agiscano come *mini fabbriche per produrre solo questo particolare pezzetto del coronavirus*. Le proteine da poco prodotte raggiungono la superficie della cellula e non passano inosservate al sistema immunitario, che nota la loro presenza imprevista.



Versione stilizzata del coronavirus, sulla sua superficie sono evidenti le punte contenenti le proteine spike che riescono a legarsi alle cellule del nostro organismo; la linea nera mostra il materiale genetico (RNA) che il coronavirus inietta poi nella cellula per replicarsi.

Reazione immunitaria

La presenza stessa dell'adenovirus fa sì che le difese del nostro organismo siano attivate.

Questo processo, insieme a diversi altri, contribuisce a fare aumentare la reazione del sistema immunitario quando incontra le proteine spike.

Al termine del proprio ciclo vitale, la cellula che era stata indotta a produrre queste proteine muore, e i suoi frammenti vengono smaltiti da altre cellule specializzate nel fare pulizia. È in questa fase che le proteine spike possono entrare in contatto con una “**cellula presentante l'antigene**” (APC), un tipo di cellula del sistema immunitario che mostra sulla propria superficie gli antigeni (i corpi estranei) per metterne in evidenza la presenza.

Questa esposizione viene notata dai **linfociti T helper**, cellule che tengono sotto controllo le sostanze nel nostro organismo e che quando notano qualcosa di strano mettono in allerta altre cellule immunitarie per farle intervenire.

Anticorpi

Altre cellule del sistema immunitario, i linfociti B, che si trovano in circolazione nell'organismo, finiscono casualmente in contatto con le cellule che hanno ricevuto l'adenovirus e hanno poi prodotto le proteine spike. I linfociti B si legano a queste ultime, ma non hanno molto idea di che cosa fare.

Si attivano quando incontrano sulla loro strada i linfociti T helper, che stanno dando l'allarme, spingendoli a moltiplicarsi e a produrre anticorpi per contrastare la proteina.

Viene prodotta una enorme quantità di anticorpi che rimangono in circolazione nel nostro organismo.

Nel caso in cui entri in contatto con il coronavirus vero e proprio, il sistema immunitario dispone in questo modo degli strumenti per riconoscere la proteina sulle sue pericolose punte.

Gli anticorpi si legano proprio a queste per impedire che entrino in contatto con le membrane delle cellule, eludendone le difese.

Distruzione

I **linfociti T helper** sono spie piuttosto sveglie e danno l'allarme anche a un altro tipo di cellula immunitaria, i linfociti T citotossici, che si attivano per distruggere qualsiasi cellula che mostri di avere la proteina del coronavirus sulla propria superficie, indice dell'essere stata infettata.

Immunità

La combinazione di *linfociti T helper*, *linfociti B*, *linfociti T citotossici* e di molti altri meccanismi di difesa può funzionare solo se il sistema immunitario ha imparato a riconoscere la proteina del coronavirus.

Il vaccino serve proprio a questo:

- *istruisce il nostro sistema immunitario, senza che debba imparare queste cose nel modo più difficile e pericoloso con il coronavirus vero e proprio.*

A oggi non sappiamo per quanto tempo il sistema immunitario mantenga una memoria di ciò che impara tramite la vaccinazione, semplicemente perché i vaccini contro l'attuale coronavirus sono impiegati da troppo poco tempo. I primi dati sono comunque incoraggianti e tra qualche mese ne avremo di più dettagliati, derivanti sia dall'andamento dei test clinici sia dall'impiego dei vaccini sulla popolazione.

Meno delicato

Il vaccino di J&J viene somministrato con un'unica dose e richiede meno precauzioni nella sua conservazione rispetto a quelli a mRNA che devono essere mantenuti a temperature intorno ai -70 °C.

Questo deriva in parte dalla necessità di mantenere stabili le molecole di mRNA, che tendono a degradarsi facilmente. Le istruzioni genetiche del vaccino di J&J sono custodite all'interno dell'adenovirus modificato, dove possono rimanere più a lungo rendendo sufficiente la conservazione delle dosi a temperature di frigorifero. (*Salute, Corriere*)



SCIENZA E SALUTE

Una pillola Robot per chi ha paura delle Iniezioni

Un mini-robot ingeribile potrebbe fare le iniezioni direttamente nell'intestino, senza dolore e con più efficacia delle punture tradizionali.

Alcuni la chiamano **belonefobia**, per altri è la **tripanofobia**: comunque vogliate chiamarla, è la **paura persistente, anormale e ingiustificata, di aghi e spilli**.

È un disturbo tutto sommato abbastanza comune, che colpisce, in misura più o meno grave, il 10% della popolazione mondiale.

Rende insopportabile l'idea di fare iniezioni, prelievi di sangue e tutto ciò che comporti la presenza di un ago. È un problema che (insieme a molti altri) potrebbe trovare una soluzione attraverso un sistema messo a punto negli Stati Uniti presso gli *InCube Labs di Rani Therapeutics*.

Dopo 8 anni di studi i ricercatori capitanati da Mir Imran hanno sviluppato una **pillola robot** che, dopo essere stata ingerita, esegue l'iniezione quando transita nella parete dell'intestino, dove l'operazione risulta indolore. La pillola, oltre a risolvere i problemi connessi con il dolore e con gli effetti locali di un'iniezione (*ematomi, reazioni cutanee, ecc.*), rende anche più efficace e immediato l'assorbimento del farmaco da parte dell'organismo.

BIROBOT E PALLONCINI.

La speciale capsula non contiene molle o parti in metallo:

gli aghi sono realizzati in materiale sintetico e il meccanismo di iniezione è attivato da un palloncino che si gonfia una volta arrivato nel tratto intestinale.

La pillola, inoltre, è ricoperta con un particolare polimero che le permette di passare indenne attraverso lo stomaco:

- ❖ *una volta raggiunto l'intestino il polimero si scioglie producendo una piccola quantità di CO₂ che gonfia il palloncino.*

Quindi la differenza di pressione attiva il meccanismo di iniezione e il farmaco viene veicolato all'interno della parete intestinale.

DOPPIO VANTAGGIO: Più precisamente l'iniezione viene effettuata nel tratto superiore dell'intestino, che è molto vascolarizzato - fattore che **favorisce l'assorbimento del farmaco da parte del flusso sanguigno** - ma, al tempo stesso, poco sensibile al dolore provocato dall'iniezione. Il team prevede di sperimentare il prototipo in tutte quelle terapie, come quella per il *diabete*, che richiedono più somministrazioni quotidiane di farmaci tramite iniezione. (*Salute, Focus*)

SCIENZA E SALUTE

AstraZeneca.

Aifa sospende la somministrazione in tutta Italia.

La decisione shock per l'Italia l'ha comunicata Aifa poco dopo le 16 di ieri e segue un'analoga scelta della Germania, della Spagna e della Francia anch'essa comunicata ieri nel primo pomeriggio.

Salgono così a 12 i Paesi della UE che hanno sospeso del tutto o solo per alcuni lotti la somministrazione del vaccino AstraZeneca. A questo punto si attendono con ansia **le verifiche di EMA sull'esistenza o meno di un nesso tra le morti sospette per trombosi e la vaccinazione**. AIFA renderà nota tempestivamente ogni ulteriore informazione che dovesse rendersi disponibile, incluse le ulteriori modalità di completamento **del ciclo vaccinale per coloro che hanno già ricevuto la prima dose**. (*Salute, Quotidiano Sanità*)



SCIENZA E SALUTE

«Faccio fatica a FARE PIPÌ»

«Ho 38 anni e qualche tempo fa ho avuto una cistite emorragica curata con antibiotici. Mi sembrava di stare bene ma, da una settimana, a questa parte, ho la sensazione di non svuotare bene la vescica. Che cosa devo fare?»

La cistite emorragica è un'**infiammazione della mucosa della vescica**, caratterizzata da aumento della frequenza della minzione durante il giorno, urgenza, fuoriuscita di piccole quantità di urina e bruciore o dolore mentre si fa pipì, talvolta con brividi, e presenza di sangue o coaguli nelle urine.

Nella maggior parte dei casi è causata da batteri, tra cui l'*Escherichia coli*, microrganismo proveniente dall'intestino dalla caratteristica forma a bastoncino e dotato di piccoli uncini, che utilizza per restare ancorato alla parete della vescica.

Ci sono alcuni fattori in grado di favorire la cistite emorragica, quali il **prolasso vescicale** (*abbassamento della vescica rispetto alla sua sede naturale*), la stitichezza, l'utilizzo di abbigliamento intimo troppo stretto e rapporti sessuali molto frequenti.

**CI VUOLE
UN'URINOCOLTURA**

Innanzitutto bisogna eseguire un'**urinocoltura** per **identificare i batteri responsabili**:



➤ *al mattino*, dopo aver lavato accuratamente le parti intime, si deve emettere il primo getto di urina e raccogliere quella successiva in un contenitore sterile che si acquista in farmacia.

- Dopodiché si porta in laboratorio, dove verrà posto in un terreno di coltura per favorire la crescita dei batteri eventualmente presenti.
- Grazie poi all'antibiogramma è possibile valutare la sensibilità e la resistenza agli antibiotici dei microrganismi presenti nelle urine.

**SOLO DOPO AVER DETERMINATO L'AGENTE CHE HA CAUSATO LA
CISTITE SI PUÒ IMPOSTARE UNA CURA CON L'ANTIBIOTICO
ADATTO**

Talvolta però i sintomi sono talmente intensi da indurre ad assumere il farmaco prima di aver effettuato l'esame. Un comportamento comprensibile, ma controproducente perché, oltre a essere spesso inefficace, può portare con il tempo a resistenze batteriche.

URETRA RISTRETTA

Se però l'urinocoltura non ha evidenziato la presenza di batteri patogeni ma comunque rimane una certa difficoltà a urinare, potrebbe trattarsi di un **problema anatomico, come un restringimento dell'uretra**, condizione che a sua volta potrebbe predisporre alla cistite. È opportuno quindi effettuare una visita urologica e, se il medico lo ritiene necessario, eventualmente sottoporsi a una cistoscopia, un esame endoscopico che si esegue ambulatorialmente con anestesia locale: se evidenzia anomalie, lo specialista può consigliare eventuali interventi correttivi.

L'ANTIBIOTICO-RESISTENZA L'assunzione di antibiotici senza aver prima ricercato il batterio responsabile della malattia è inutile e rischioso. Il pericolo è quello di creare quella che viene chiamata antibioticoresistenza. I batteri, infatti, hanno la capacità di modificarsi e resistere all'attacco di questi farmaci, che diventano così inefficaci. L'antibiotico-resistenza è pericolosa sia per la singola persona, se abusa inutilmente di questo tipo di farmaco, sia per la popolazione in generale, perché potenzialmente si possono sviluppare malattie che non possono essere curate con i farmaci attuali. (*Salute, Stampa*)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli LA BACHECA



ORDINE: Vaccinazione Anti-Covid 19 per Tutti gli Iscritti

Vaccinazione estesa a tutti gli iscritti all'albo professionale del nostro Ordine.

Campagna Vaccinale anti COVID

Al fine di garantire la copertura vaccinale a

TUTTI gli Iscritti all'ordine,

si informa che per coloro i quali **NON** sono stati già sottoposti a vaccinazione

possono aderire compilando

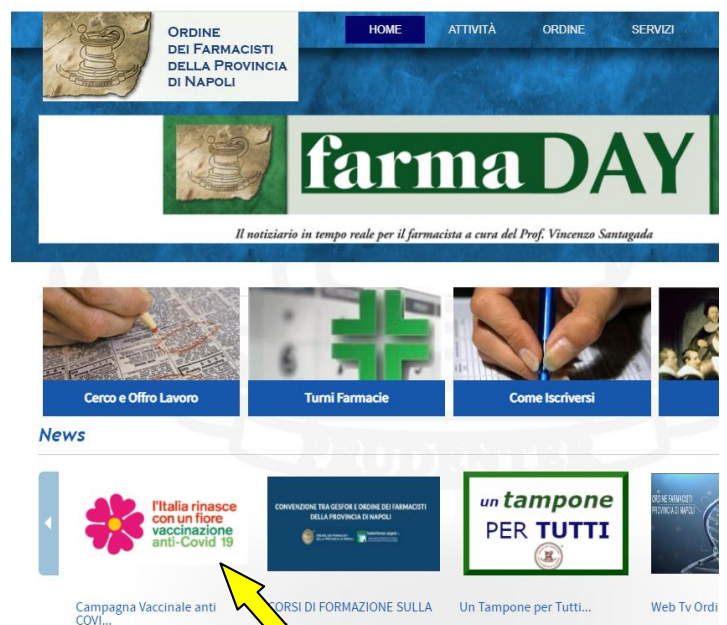
il *form* riportato sul

1. Sito dell'Ordine,

2. Home Page,

3. Sez. News

oppure cliccando il seguente link



<http://www.ordinefarmacistinapoli.it/news/2956-campagna-vaccinale-anti-covid>

Si precisa che i dati così forniti saranno trattati dall'Ordine esclusivamente per le finalità connesse all'iniziativa e saranno trasmessi all'ASL che provvederà alla **convocazione dei Colleghi**, che hanno fornito **volontariamente** la loro adesione alla vaccinazione, **per l'inoculazione del vaccino, indicando luogo e data.**

ORDINE: IN RISCOSSIONE LA QUOTA SOCIALE 2021

*E' in riscossione la quota sociale 2021 di EURO 155,00 di cui **Euro 113,20 per l'Ordine** e Euro **41,80 per la FOFI**.*

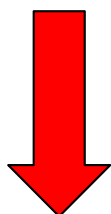
Si Comunica che in questi giorni, l'Agente della riscossione dell'Ordine della Provincia di Napoli, **sta recapitando l'avviso di pagamento** relativo la Tassa di iscrizione all'Ordine per l'anno **2021**.



QUOTA SOCIALE 2021

Gli iscritti che **NON** hanno ancora ricevuto l'AVVISO di PAGAMENTO, possono scaricarlo dal sito dell'Ordine inserendo il proprio **CODICE FISCALE**.

Di seguito il link per poter scaricare il **RAV** dal **Sito Istituzionale** dell'Ordine, **sez. News**



<http://www.ordinefarmacistinapoli.it/news/1381-quota-sociale-2021>

Nasce la FONDAZIONE dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di NAPOLI

Lunedì 15 Febbraio una giornata storica presso l'Ordine dei Farmacisti di Napoli.

Si è insediato il primo C.d.A. della neonata **Fondazione dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli.**

La Fondazione contribuirà a valorizzare la Professione del Farmacista in tutti i suoi aspetti:

dalla formazione continua fino al potenziamento di tutte le iniziative già avviate, come:

Un farmaco per Tutti, Una Visita per Tutti e Un Tampone per Tutti.

La nascita della

Fondazione rimarca anche il ruolo inclusivo dell'Ordine, riunendo intorno ad uno stesso tavolo le varie anime della filiera farmaceutica: *Farmacisti Territoriali, Farmacisti Ospedalieri, Titolari di Farmacia, Collaboratori, Farmacisti Volontari, Giovani Farmacisti, Distribuzione Intermedia, Università.*

Tutti uniti al servizio della Comunità, coordinati e guidati dal

- ✓ **Presidente**: Vincenzo Santagada
- ✓ **Vicepresidente**: Raffaele Marzano
- ✓ **Segretario**: Gennaro Maria Nocera
- ✓ **Tesoriere**: Tommaso Maggiore
- ✓ **Consiglieri del CdA**:
 - ❖ *Lucia Cavalli, Crescenzo Cinquegrana*
 - ❖ *Raffaele Carrano Savino*
 - ❖ *Renato De Falco, Michele Di Iorio*
 - ❖ *Mariano Fusco, Salvatore Giordano*
 - ❖ *Riccardo Maria Iorio, Elisa Magli*
 - ❖ *Micaela Spatarella, Ugo Trama*



OBBLIGO di COMUNICAZIONE del Domicilio Digitale (PEC)

AVVISO

Obbligo di Comunicazione del Domicilio Digitale (PEC)

Al fine di consentire di adempiere all'obbligo di dotarsi di un indirizzo PEC previsto dall'art. 16 della L. 2/2009,

l'Ordine consente di attivare GRATUITAMENTE un indirizzo individuale di **Posta Elettronica Certificata**, sul sito web Ufficiale all'indirizzo:

http: www.ordinefarmacistinapoli.it/servizi/richieste/pec

Gli Uffici di Segreteria provvederanno successivamente ad inoltrare, all'indirizzo *e-mail inserito*, le credenziali di accesso e relativo link per la registrazione della Password personale.

COSA FARE

Richiesta PEC



1. Qualora **NON sia stata** già Richiesta,

❖ Collegarsi sul sito web Ufficiale all'indirizzo:

http: www.ordinefarmacistinapoli.it/servizi/richieste/pec

❖ riempire i campi e inviare

2. **se è stata già richiesta l'attivazione a quest'Ordine**

(tramite modulistica cartacea o inserimento dei dati sul nostro sito web) nei prossimi giorni saranno inviate le credenziali di accesso mediante **Posta Elettronica Ordinaria (PEO)**

3. Se si **dispone già di un indirizzo Pec**

necessario comunicare Via Pec al seguente indirizzo

ordinefarmacistina@pec.fofi.it